



EUROPE

RETE DI INFORMAZIONE

DIRECT

EUROPE DIRECT – SYNERGY NET



Quindicinale di informazione sulle opportunità ed iniziative europee

ANNO 4- NUMERO 21

DEL 20 NOVEMBRE 2008

**NEWSLETTER REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA
COMMISSIONE EUROPEA - RAPPRESENTANZA IN ITALIA**



Antenna

EUROPE DIRECT – SYNERGY NET

gestita dalla Associazione



e realizzata con il contributo della Commissione Europea

Indice

1. Il diritto dei minori alla protezione	2
2. Clima per cambiare	2
3. Politica dei consumatori	4
4. La resa dei conti.....	6
5. REACH La regolamentazione europea sulla chimica	7
6. Seminario a Potenza nell'ambito dell'azione 5 di Gioventù	8
7. Presentazione cartone animato il 10 dicembre a Roma	8
8. Meeting a Firenze tra 5 centri Europe Direct	9
9. Meeting a Potenza per la creazione di una nuova rete europea	9

1. Il diritto dei minori alla protezione

Oggi 20 novembre – GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI – è stato celebrato con un evento europeo che ha visto la partecipazione dei ragazzi italiani. Alle ore 11 nella Sala Conferenze del Ministero della Gioventù sono stati premiati i poster vincitori della sessione italiana del **Concorso europeo "Il diritto dei minori di essere protetti"** rivolto ai giovani tra i 10 ed i 18 anni dei 27 Stati Membri dell'Unione europea.

L'iniziativa – che ha riscosso un particolare successo quest'anno – ha portato alla realizzazione di oltre 800 poster provenienti da tutte le regioni italiane.

Il concorso fa seguito a due edizioni precedenti, la prima, del 2006, dedicata all'affermazione dei diritti dei minori in generale e la seconda, del 2007, al rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione. "METTI IN CAMPO I TUOI DIRITTI!" e "TUTTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI!" sono stati gli slogan unificatori che hanno spinto oltre duemila squadre di tutta l'Unione europea nel 2006 ed oltre seimila nel 2007 a presentare poster sul tema dei diritti dei minori e della non discriminazione.

"Poter dire "LA PROTEZIONE È UN MIO DIRITTO!" ed essere effettivamente ascoltato significa, per un giovane, affermare un valore fondamentale dell'Europa", ha dichiarato il Vice Presidente della Commissione Jacques Barrot.

Tutti i finalisti nazionali dell'edizione di quest'anno parteciperanno – successivamente - alla selezione europea che si svolgerà a Bruxelles il 17 dicembre alla presenza del Vice Presidente Barrot. Il coordinamento del concorso sul piano nazionale è stato affidato alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, l'organizzazione logistica è stata invece assicurata dall'Associazione culturale "Affabulazione".

La premiazione è stata effettuata da **Clara ALBANI**, Direttrice dell'Ufficio di Informazione per l'Italia del Parlamento europeo e **Pier Virgilio DASTOLI**, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Per maggiori informazioni: Anguel K. Beremliysky 06 69999916

e-mail: Anguel-Konstantinov.Beremliysky@ec.europa.eu

(Fonte Commissione Europea)

2. Clima per cambiare

Il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre dovrà sbrogliare l'intricata matassa degli accordi sul pacchetto "energia/ambiente" che ha suscitato vive discussioni di carattere politico, economico e scientifico in tutti i paesi membri dell'Unione europea. L'elezione di Barak Obama alla presidenza degli Stati Uniti apre una prospettiva nuova sulla posizione di Washington nella lotta al cambiamento climatico e nella difesa di una politica energetica più efficiente e più rispettosa dell'ambiente, come è stato recentemente confermato anche dal Premio Nobel per la Pace Al Gore... L'elezione di Barak Obama alla presidenza degli Stati Uniti apre una prospettiva nuova sulla posizione di Washington nella lotta al cambiamento climatico e nella difesa di una politica energetica più efficiente e più rispettosa dell'ambiente, come è stato recentemente confermato anche dal Premio Nobel per la Pace Al Gore in un articolo pubblicato il 9 novembre sul NYT ("[The Climate for change](#)"). Un cambiamento di rotta potrebbe avvenire rapidamente anche nelle nuove economie emergenti nel pianeta se si dà credito alla dichiarazione diffusa a giugno dal governo cinese a proposito dell'energia eolica, settore nel quale la potenza asiatica si appresta a diventare il primo produttore al più tardi nel 2013. Si tratta di una convenienza

economica oltre che ambientale dimostrata dalla crescita degli investimenti nelle energie "pulite" che, secondo l'[Agenzia per l'ambiente delle Nazioni Unite \(UNEP\)](#) sono aumentati in un anno del 60 % con un tasso annuale del 254 % per il solo settore fotovoltaico.

Il Presidente francese Sarkozy ed il Presidente della Commissione europea Barroso hanno confermato con accenti convergenti l'urgenza e la necessità di un accordo dei "27", che rispetti gli impegni presi più volte all'unanimità a partire dalle decisioni nel quadro del negoziato che ha portato alla firma del [Protocollo di Kyoto](#) e poi ribaditi nelle riunioni di primavera del [Consiglio europeo del marzo 2007](#) e del [marzo 2008](#). Ricordiamo alle nostre lettrici ed ai nostri lettori le tappe più recenti della politica energetica comune:

- il 10 gennaio 2007, la Commissione europea propone un [pacchetto-quadro](#) di misure che pongano l'energia e l'ambiente al centro dell'azione europea;
- il [Consiglio europeo del marzo 2007](#) ed il [Parlamento europeo](#) approvano gli impegni proposti dalla Commissione da realizzare entro il 2020 e cioè: riduzione del 20% delle emissioni di gas; quota pari al 20% di energie rinnovabili sul consumo energetico globale; aumento del 20% dell'efficienza energetica;
- nel settembre 2007, la Commissione europea approva il [pacchetto di misure](#) per completare la realizzazione del mercato interno dell'energia ed in particolare la separazione proprietaria (in inglese *unbundling*) fra produttori e gestori di energia;
- nel gennaio 2008 la Commissione [approva un pacchetto di proposte](#) per permettere l'attuazione degli impegni assunti in materia di [riduzione delle emissioni](#) e [utilizzo di energie rinnovabili e biocarburanti](#). Facendo un'analisi dei costi/benefici per paese, la Commissione europea indica che [il costo massimo per l'Italia sarebbe pari allo 0,66% del PIL nel 2020](#) se il nostro paese rispetterà gli impegni presi in termini di risparmi, efficienza e quota di energie rinnovabili;
- nel [marzo](#) e poi nell'[ottobre 2008](#), il Consiglio europeo conferma il suo accordo politico sul pacchetto proposto dalla Commissione dando appuntamento alla riunione conclusiva della presidenza francese per l'adozione finale delle misure legislative;
- il 13 novembre 2008, la Commissione ha infine presentato [il secondo pacchetto sul riesame strategico della politica energetica](#), proponendo una nuova solidarietà fra gli Stati membri ed una nuova politica sulle reti energetiche.

L'insieme della strategia dell'Unione europea si fonda sul principio – che è del resto presente anche negli obiettivi di Lisbona – di promuovere uno sviluppo detto sostenibile che abbia come priorità il risparmio energetico per abbattere gli sprechi, accrescere l'efficienza dei sistemi, ridurre i consumi, contenere l'inquinamento e liberare risorse; il ricorso alle energie rinnovabili in quanto soluzione necessaria per evitare l'esaurimento delle risorse disponibili, aumentare la sicurezza energetica dell'Unione e combattere l'effetto serra; un'equa distribuzione delle risorse per evitare i conflitti e combattere la povertà. L'Unione europea si muove del resto con il sostegno della grande maggioranza della comunità scientifica internazionale o delle previsioni effettuate annualmente dall'Agenzia Internazionale dell'Energia pubblicate dal [World Energy Outlook](#) e, di recente, anche di una parte consistente dell'opinione pubblica europea come è stato dimostrato dal [sondaggio speciale dell'Eurobarometro effettuato su iniziativa della Commissione e del Parlamento europeo](#). L'Assemblea di Strasburgo, attraverso la sua commissione per l'ambiente, i consumatori e la salute pubblica, ha adottato un [pacchetto di relazioni](#) con emendamenti alle proposte della Commissione europea in senso più fortemente ambientalista e ciò in vista della procedura di conciliazione con il Consiglio.

Quasi a sorpresa – almeno per l'Italia dove stampa, media e imprenditori hanno continuato ad ignorare l'approccio largamente condiviso dai *patrons* europei – la rete delle organizzazioni imprenditoriali europee ha adottato a Parigi una dichiarazione nella quale si ribadisce il sostegno della grande maggioranza del mondo produttivo nell'Unione europea agli obiettivi 20/20/20 che sono alla base della politica energetica europea dal Protocollo di

Kyoto in poi: "[Businesseurope continues to support the EU 2020 climate targets. Combating climate change is one of the biggest challenges of our time, and industry is playing a major part in reducing emissions within EU. Between 1990 and 2005 EU manufacturing sectors covered by the Emission Trading Scheme reduced their emissions by 13 %](#)". In controtendenza rispetto al resto dell'Europa, l'Italia ha tuttavia aumentato nel 2005 le proprie emissioni di CO2 equivalente del 12,1 % in più rispetto al 1995 arrivando ad immettere nell'atmosfera 588 milioni di tonnellate di CO2 equivalente mentre l'insieme dei 27 è passato da 5800 tonnellate di CO2 equivalente nel 1990 a 5299 tonnellate nel 2005 con una migliore performance nei nuovi 10 che nei vecchi 15. Il che spiega perché i nuovi membri insistono affinché si prenda come punto di riferimento il 1990 e l'Italia – isolata dal resto d'Europa – insiste affinché il punto di riferimento sia il 2005. Invece di combattere una cattiva battaglia contro gli obiettivi strategici decisi dall'Unione europea o di sognare un mercato libero dalle leggi e dai regolamenti "imposti" dai burocrati di Bruxelles, l'Italia potrebbe svolgere un ruolo di avanguardia se ponesse sul tavolo del negoziato alcune questioni non risolte come le risorse finanziarie per nuovi investimenti, una politica fiscale europea applicata all'energia e all'ambiente, un quadro normativa per il transito di gas attraverso le reti, la definizione di un quadro istituzionale unico europeo nelle relazioni internazionali al fine di uscire dalla contraddizione di un mercato interno (parzialmente) liberalizzato ed un mercato internazionale governato da monopoli di Stato (Russia ed Algeria in primis), l'inadeguato impatto delle liberalizzazioni sulle tariffe, sulla trasparenza nelle scelte di politica energetica, sull'innovazione tecnologica e sullo sviluppo delle energie rinnovabili. Se fosse chiaro che a Ventisette non fosse possibile risolvere alcune di queste questioni strategiche per l'avvenire della politica energetica comune, bisognerebbe riflettere sulla possibilità di applicare a questo settore il metodo della cooperazione rafforzata per ora applicando i deboli criteri previsti dal Trattato di Nizza.

Pier Virgilio Dastoli

Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

(Fonte Commissione Europea)

3. Politica dei consumatori

La Commissione europea ospita il primo vertice UE-Cina-USA ad alto livello sulla sicurezza dei prodotti.

Meglana Kuneva, commissario europeo per la sicurezza dei consumatori, Nancy Nord, presidente della Consumer Product Safety Commission (Commissione per la sicurezza dei generi di consumo) degli USA e Wei Chuanzhong, viceministro dell'AQSIQ (General Administration for Quality Supervision, Inspection and Quarantine) della RPC si sono incontrati oggi a Bruxelles per il primo vertice trilaterale ad alto livello sulla sicurezza dei prodotti. Questo incontro ad alto livello mira a inviare un forte segnale politico sulla determinazione di tutte le parti in causa a mantenere la sicurezza dei prodotti al centro dell'agenda politica internazionale, riconoscendo la possibilità di costruire mercati aperti solo attraverso la gestione rigorosa e sicura della catena globale della fornitura dei prodotti. L'incontro trilaterale intensificherà la cooperazione tra l'UE, la Cina e gli Stati Uniti. Prima dell'incontro ad alto livello, il commissario Kuneva, il commissario Vassiliou e il viceministro Wei firmeranno innanzitutto un memorandum d'intesa rivisto, mirante ad approfondire la cooperazione bilaterale tra UE e Cina nell'applicazione delle norme di sicurezza sui prodotti e ad ampliare lo scambio di informazioni sulla sicurezza degli alimenti. Successivamente, saranno definiti una serie di settori prioritari trilaterali

d'intervento, che spaziano dalla tracciabilità dei prodotti, alla cooperazione tra le tre parti sulle norme di sicurezza dei giocattoli, dallo scambio di esperienze, alle iniziative comuni sull'attuazione delle norme: di questi aspetti renderà conto la dichiarazione congiunta alla stampa. Infine, si articolerà un dibattito su iniziative destinate ad approfondire lo scambio di informazioni tra i partner sugli allarmi e i richiami – soprattutto attraverso la nuova legislazione USA sulla sicurezza dei prodotti che consente un più ampio scambio d'informazioni sul richiamo dei prodotti e sui prodotti pericolosi. Tutte queste attività si svolgono sullo sfondo di una iniziativa a più ampio raggio, la Settimana per la Sicurezza dei Prodotti (Product Safety Week), organizzata dalla Commissione dal 17 al 21 novembre. *“La fiducia è la moneta dell'economia globale”, ha affermato il commissario Kuneva. È ha proseguito: “Non ci sono spazi per l'autocompiacimento; ogni settimana c'è un allarme che ci ricorda che non possiamo permetterci di perdere di vista i problemi di sicurezza e di sottrarli ai primi posti dell'agenda politica. Questo vertice ad alto livello per la sicurezza dei prodotti lancia un segnale molto chiaro sulla determinazione dei leader europei, cinesi e statunitensi nell'intento di porre al primo posto la sicurezza dei cittadini e di sostenere lo slancio politico per fissare norme di alto livello e conseguentemente attuate a ogni fase della catena globale dell'approvvigionamento. Siamo assolutamente favorevoli di mercati aperti e competitivi, con tutti i vantaggi in termini di prezzo e di possibilità di scelta che essi comportano per milioni di consumatori, ma mai a scapito della sicurezza.”*

Vertice trilaterale UE-Cina-USA

L'odierno vertice trilaterale rappresenta la prima volta in cui l'UE, la Cina e gli USA hanno l'occasione di incontrarsi ad alto livello per discutere la sicurezza dei prodotti, segnalando la loro volontà di un più stretto coordinamento in questo campo e di un più profondo impegno reciproco ad applicare elevati livelli di sicurezza. Il Sistema di allarme rapido (*Rapid Alert System - RAPEX*) per i prodotti di consumo pericolosi della Commissione europea, ha costantemente dimostrato negli ultimi anni che il 50% di circa delle merci ritirate dal mercato della UE è di origine cinese. Ciò, naturalmente, è una conseguenza dell'enorme flusso di beni di consumo che proviene dalla Cina: l'80% circa dei giocattoli venduto sul mercato europeo, ad esempio, è fabbricato in Cina. Del pari, dalle cifre di RAPEX emerge chiaramente che un numero significativo di prodotti, oggetto di richiami e ritiri, è fabbricato all'interno dell'UE o degli USA. La sicurezza dei prodotti è una preoccupazione generale che coinvolge molte parti interessate e sulla quale bisogna intervenire da tutti i lati per attuare e controllare la sicurezza dei prodotti in ogni fase della catena dell'approvvigionamento: dalla progettazione, alla produzione alla vendita al dettaglio. L'incontro odierno è solo l'ultima di una serie di iniziative iniziate lo scorso anno tese ad approfondire la cooperazione UE-Cina-USA nel campo della sicurezza dei prodotti e comprendenti anche seminari sull'attuazione delle norme tenutisi in Cina nel settembre 2008. Per il 2009 è previsto un altro vertice trilaterale ad alto livello.

Memorandum di intesa

I commissari Kuneva e Vassiliou ed il viceministro Wei hanno firmato un Memorandum d'intesa (*Memorandum of Understanding - MoU*), rinnovato e ampliato, sulla sicurezza dei prodotti e degli alimenti e sulle questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS), comprendente numerosi miglioramenti concreti, intervenuti tra l'UE e la Cina nel corso degli ultimi due anni grazie alla cooperazione reciproca. Il MoU migliorato rende, ad esempio, possibili azioni congiunte per l'applicazione delle norme, in cui – cioè – l'UE e la Cina possono effettuare controlli coordinati e simultanei su settori particolari dei loro mercati e/o produttori al fine di controllare che siano rispettate le norme di sicurezza sui prodotti. Il memorandum aggiorna i riferimenti al sistema Rapex-Cina, prevede relazioni trimestrali e i relativi impegni di entrambe le parti, cita i gruppi di lavoro SPS e/o sulla sicurezza dei prodotti e degli alimenti, istituiti tra la CE e AQSIQ, e chiarisce la nozione di riservatezza riguardo allo scambio di informazioni sui prodotti pericolosi. Esso sviluppa ulteriormente la

cooperazione tra l'UE e la Cina sulla sicurezza degli alimenti e soprattutto fornisce alla Cina un accesso immediato al Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF) per la sua parte. Il MoU era stato firmato per la prima volta nel 2006.

Settimana per la Sicurezza dei Prodotti

La Settimana internazionale per la Sicurezza dei Prodotti, organizzata dalla Commissione a Bruxelles e che si terrà fino al 21 novembre, riunisce numerose parti interessate coinvolte nella sicurezza dei prodotti. Sono stati fissate riunioni e seminari per affrontare i vari aspetti che compongono l'agenda sulla sicurezza del prodotto dell'UE.

In particolare, vanno ricordati: Un incontro di organismi di regolamentazione appartenenti al Gruppo internazionale per la sicurezza dei prodotti di consumo (International Consumer Product Safety Caucus – ICPSC), un simposio di formazione dell'Organizzazione internazionale per la salute e la sicurezza dei prodotti di consumo (International Consumer Product Health and Safety Organisation - ICPHSO), della conferenza di conclusione di un progetto PROSAFE dedicato a una miglior sorveglianza dei mercati attraverso le pratiche migliori (Enhancing Market Surveillance through Best Practice - EMARS), del gruppo di lavoro degli organismi regolatori UE/Cina sul Sistema d'allarme rapido per i prodotti di consumo pericolosi e di un seminario UE/Cina sulla sorveglianza comune dei mercati che quest'anno è incentrato sulla tracciabilità dei prodotti.

(Fonte Commissione Europea)

4. La resa dei conti.....

Quante pagine sui giornali, quante trasmissioni televisive e quanti dibattiti sugli effetti che la **libera circolazione dei lavoratori** prevista dai Trattati avrebbe avuto sul mercato del lavoro europeo a seguito dell'allargamento del 2004 e ancor più del 2007! Idrraulici polacchi, muratori bulgari e operai rumeni, iperattivi e sottopagati, avrebbero causato gravi crisi nel mercato del lavoro locale e avrebbero generato dumping salariale.

La *Relazione sull'impatto della libera circolazione dei lavoratori nel contesto dell'allargamento dell'UE* pubblicata ieri non solo smentisce quelle polemiche e rasserena gli animi, ma riporta in dati l'importanza della libera circolazione dei lavoratori a vantaggio della crescita economica dell'intera Unione europea. Su questo punto il commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, Vladimír Špidla, è stato chiaro: "I lavoratori si spostano in base alla richiesta di manodopera e questo si traduce in un vantaggio per l'economia". Il commissario ha poi invitato gli Stati membri a "riesaminare attentamente se le restrizioni alla libera circolazione siano ancora necessarie. Eliminarle non sarebbe soltanto opportuno sul piano economico, ma contribuirebbe anche alla soluzione di piaghe del settore come il lavoro nero". Le parole di Špidla non giungono a caso. Infatti il prossimo 31 dicembre scadrà la prima fase di disposizioni transitorie, che consentono agli Stati membri di limitare temporaneamente il libero accesso di lavoratori rumeni e bulgari. Gli Stati membri devono decidere entro questa data se eliminare le restrizioni nazionali introdotte nel gennaio 2007 da 15 degli Stati membri UE-25 (ad eccezione di Finlandia, Svezia, Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia e Slovacchia). La cosiddetta seconda fase delle disposizioni transitorie scadrà poi nell'aprile 2009 per l'UE-8. Germania, Austria, Belgio e Danimarca continuano a limitare in diversa misura l'accesso dei lavoratori di otto degli Stati membri UE-10. Tuttavia, dal 30 aprile 2009 sarà possibile mantenere restrizioni soltanto in caso di grave turbamento o di minaccia di grave turbamento al mercato del lavoro. Rimandando ai riferimenti di cui sotto per i dettagli, vale la pena mettere l'accento

su un altro aspetto fondamentale che emerge dalla relazione presentata ieri: la capacità di autoregolamentazione in base alla richiesta di manodopera riscontrata nel monitoraggio dei flussi di lavoratori all'interno dell'UE. E il recente rallentamento dell'economia in alcuni Paesi ha già avuto come conseguenza una riduzione sostanziale dei nuovi afflussi.

Documenti correlati:

[Relazione sul funzionamento della prima fase delle disposizioni temporanee per l'UE-8](#)

[Domande frequenti sulla libera circolazione dei lavoratori](#)

[Domande frequenti sulla libera circolazione dei lavoratori dopo l'accesso di Bulgaria e Romania nell'UE](#)

Link utili:

[Relazione sull'impatto della libera circolazione dei lavoratori nell'allargamento dell'UE](#)

[Sito web della DG Occupazione](#)

(Fonte Commissione Europea)

5. REACH La regolamentazione europea sulla chimica

Milano, 27 novembre 2008, ore 9.30 Palazzo delle Stelline, Sala Volta, Corso Magenta 61

La Rappresentanza a Milano della Commissione europea e ANFIA, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, organizzano il seminario d'informazione su **"oneri, rischi e azioni da intraprendere per le filiere produttive dell'automobile"**.

L'obiettivo è promuovere una migliore conoscenza della regolamentazione sulla registrazione delle sostanze chimiche approvata dall'Unione europea nel corso del 2007 e in vigore da quest'anno. Nel corso del Seminario saranno presenti esperti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), rappresentanti della Commissione europea, dell' Helpdesk REACH in Italia, del Ministero del Lavoro e altri esperti di diverse categorie del settore privato.

Per ulteriori informazioni e registrazione:

comm-rep-mil@ec.europa.eu

<http://ec.europa.eu/italia>

http://echa.europa.eu/home_it

(Fonte Commissione Europea)

6. La Corte europea dà ragione al ministro Ronchi

La Corte di giustizia europea ha ieri accolto la richiesta di annullamento presentata dall'Italia della decisione presa dalla Commissione europea il 10 novembre 2004 di pubblicare bandi per i posti di inquadramento superiori soltanto in tedesco, francese e inglese. I giudici hanno rilevato una discriminazione basata sulla lingua in violazione del principio di pari dignità di tutti i 23 idiomi ufficiali comunitari. Si tratta di "una tappa fortemente significativa nella nostra battaglia in difesa dell'italiano. Ci auguriamo ora che le istituzioni comunitarie assumano comportamenti più decisi e rapidi per assicurare il principio di pari dignità di tutte le lingue ufficiali comunitarie. Maggiori informazioni sul seguente link su web: http://www.politichecomunitarie.it/nastro_editoriale/16233/un-giusto-rinascimento-alla-lingua-italiana.

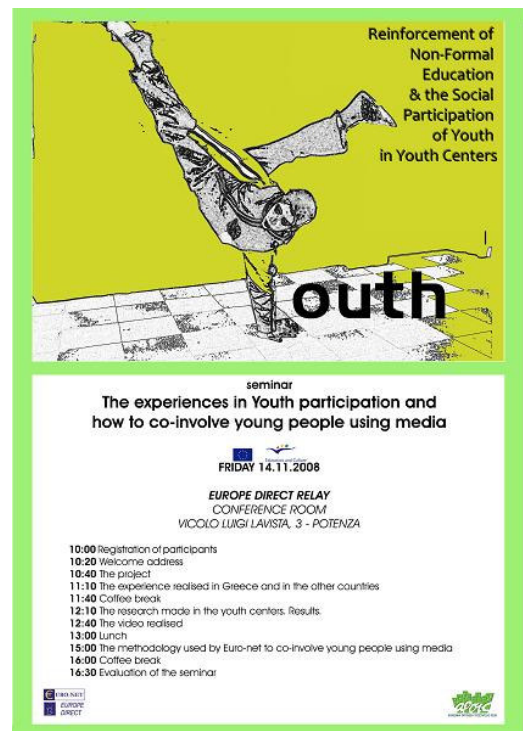
7. Seminario a Potenza nell'ambito dell'azione 5 di Gioventù

Il seminario del progetto "Reinforcement of non formal education and the social participation of youth in youth centers" (realizzato nell'ambito del programma GIOVENTÙ – AZIONE 5 – MISURE DI SOSTEGNO e che intende contribuire al processo di rafforzamento, socializzazione ed integrazione dei giovani in aree ad alto rischio di esclusione) è stato realizzato il 14 novembre 2008 scorso presso la sala conferenze del centro Europe Direct di Potenza. Durante il seminario sono stati descritti ad una ventina di partecipanti lo sviluppo dell'iniziativa ed i suoi risultati.

All'incontro hanno preso parte anche due psicologi stranieri (Tsirtoglou Panagiota e Dedes Fanourios) responsabili dell'organismo greco ARSIS (ASSOCIATION FOR THE SOCIAL SUPPORT OF YOUTH) , che coordina il progetto europeo.

Prossime tappa del progetto saranno ora la realizzazione di un meeting finale a Salonicco da realizzarsi dal 5 all'8 dicembre p.v. e la pubblicazione di una guida sulle metodologie di educazione non formale per operare nei centri giovanili e coinvolgere attivamente i giovani nelle iniziative a loro dedicate.

Maggiori dettagli sul progetto possono essere reperite sul sito di riferimento di seguito indicato: <http://infedyouthcenterproject.wordpress.com/>



7. Presentazione cartone animato il 10 dicembre a Roma

Il cartone animato "Il mitico viaggio di Luca – Storia animata della Basilicata e dell'Europa" (realizzato su supporto DVD dal nostro centro Europe Direct nell'ambito del progetto POR "Tra i banchi con l'Europa") sarà presentato il 10 dicembre p.v. a Roma nell'ambito di una conferenza stampa nazionale presso la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.



Il cartone animato, particolarmente indicato per i bambini delle scuole elementari e medie, racconta la storia della Basilicata e dell'Europa e vede la partecipazione anche del Senatore a vita Emilio Colombo (che ha prestato la Sua voce originale per il suo stesso personaggio).

Alla presentazione, che è, ovviamente, co-organizzata con la Rappresentanza della CE, parteciperanno, oltre alla stessa Rappresentanza, anche i seguenti ospiti:

- Sen. Emilio Colombo
- dott. Vito De Flippo (Presidente della Regione Basilicata)
- vari funzionari della Regione Basilicata
- personale del centro Europe Direct che ha realizzato il cartone animato
- On.le Gianni Pittella (eurodeputato lucano)

8. Meeting a Firenze tra 5 centri Europe Direct

Il 18 novembre scorso il nostro centro Europe Direct ha partecipato con un proprio delegato ad un meeting di lavoro tenutosi presso il Comune di Firenze per il prossimo lancio del progetto *R.A.C.E.S. - Raising Awareness on Climate and Energy Saving*, approvato dalla Commissione Europea come azione n. LIFE07 INF/IT/000487 nell'ambito del programma LIFE + Informazione & comunicazione - Bando LIFE+ 07ENV.



Il meeting è servito per chiarire i punti dell'azione da svolgere e per mettere a punto il programma delle attività che partiranno ufficialmente solo dal mese di gennaio 2009.

Il progetto R.A.C.E.S. (al quale ha aderito formalmente anche AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA BASILICATA (A.R.P.A.B.) intende sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico e sulle strategie di adattamento il maggior numero possibile di persone nelle città partner.

Le azioni di comunicazione si rivolgeranno a famiglie, insegnanti e stakeholders locali (associazioni, enti, amministrazioni, sindacati, ecc.) impegnati o interessati alla governance ambientale locale.

Si prevede di coinvolgere 400 insegnanti (e quindi potenzialmente circa 8000 studenti) – e un minimo di 245 famiglie in tutte le città coinvolte.

Inoltre, le campagne di promozione al pubblico generale riguarderanno:

- 1) fra 5000 e 10.000 visitatori durante le manifestazioni dei CLIMA DAYS e durante gli eventi OST;
- 2) almeno 50.000 ascoltatori per la campagna radio nazionale;
- 3) fra 20.000 e 30.000 persone per le campagne informative sui media locali;
- 4) circa 30.000 persone in tutta Europa con una specifica campagna di disseminazione sovranazionale.

Maggiori informazioni sul progetto e sulle iniziative da svolgere nell'ambito della sua attuazione, saranno a breve disponibili sul nostro sito web (nella specifica sezione PROGETTI IN REALIZZAZIONE): www.synergy-net.info

9. Meeting a Potenza per la creazione di una nuova rete europea

Oggi 20 novembre si è tenuto presso il nostro centro Europe Direct un meeting di lavoro per la creazione di un nuovo consorzio europeo dall'acronimo ICP.

Il meeting è stato proficuo, utile e produttivo: infatti si è stabilito che la nuova rete nascerà nel 2009 dall'azione promotrice di 4 organismi europei aventi grande esperienza nella attuazione di programmi comunitari, appunto la nostra associazione per l'Italia, l'organismo Tempo per la Repubblica Ceca, EuroFortis SA per la Lettonia e la Facoltà di Economia e di Scienze Umane dell'Università di Lodz per la Polonia.